

**Marco Angelini** è nato a Roma nel 1971. Vive e lavora tra Roma e Varsavia. Come artista visivo è appassionato di viaggi nel mondo, generalmente soggiorni brevi all'estero, che si riflettono nella sua arte, concepita come un viaggio personale nel passato e nel futuro attraverso il presente.

Nelle sue opere Angelini indaga la metropoli come fenomeno sociale soggetto a continui processi di trasformazione. La città rappresenta per lui uno scenario in cui desideri inconsci convivono con le nuove possibilità offerte dallo sviluppo tecnologico. Diventa così un centro, e al tempo stesso un habitat ideale, di tutti i paradossi e le contraddizioni umane. Utilizzando nei suoi lavori materiali di recupero, oggetti apparentemente inutili, oltre a pittura, vari pigmenti e colle, l'artista trasforma la superficie pittorica in un luogo d'incontro tra forme e materia, ma anche tra segni e significati. Angelini – lontano dalla critica e dall'ideologizzazione – crede fortemente che l'arte abbia un importante ruolo sociale: restituire visibilità alle cose, attirare l'attenzione e creare così nuove possibilità di condivisione, comprensione e interrogazione. Affronta diversi ambiti di ricerca: natura e tecnologia, tempo e memoria, dialogo interreligioso e dimensione del "sacro", relazione tra arte e scienza, nonché energia e sviluppo sostenibile.

Dal 2006 l'artista ha realizzato numerose mostre personali in diverse città europee (Roma, Milano, Varsavia, Londra e Bratislava). Ha partecipato a molte mostre collettive sia in istituzioni pubbliche sia in gallerie private, tra cui New York, Washington, Tel Aviv, Varsavia, Zamość, Szczecin, Monaco, Essen, Londra, Bruxelles, Roma e Lucca.

Tra le mostre più importanti di Angelini si segnalano la partecipazione alla 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia nel 2011 (Padiglione Italia nel mondo), grazie al sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia; la mostra personale al Museo Carlo Bilotti di Roma nel 2015; le mostre alla Galleria XXI (2013) e Elektor (2021) a Varsavia, realizzate in collaborazione con il Mazowiecki Instytut Kultury (fino al 2014 Mazowieckie Centrum Kultury i Sztuki); la mostra *Oksydan* nell'ambito dell'11° Festival Internazionale di Arti Visive inSPIRACJE a Szczecin nel 2016; l'installazione *Solchi Urbani* presso il museo di arte moderna e contemporanea Museion di Bolzano (Passage di Museion) nel 2017; la mostra personale al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma nel marzo 2018; la mostra personale *Memoria delle forme* nel novembre 2019 al Museo Bastion 23 – Palais des Raïs ad Algeri, in occasione della 15<sup>a</sup> edizione della Giornata del Contemporaneo, organizzata dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Algeri, in collaborazione con il Ministero della Cultura.

Nel 2022 l'artista ha realizzato la mostra personale *La ricerca della salvezza come impegno* presso l'Istituto Italiano di Cultura di Santiago del Cile, organizzata sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Cile. La successiva mostra personale *La luce come metafora di transizione energetica* (2024) si è tenuta presso la galleria YAY a Baku, organizzata dall'Ambasciata d'Italia in occasione della 29<sup>a</sup> Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP29). Tra giugno e luglio 2024 il pubblico ha potuto vedere un'importante mostra personale, *Sublimazione*, presso la Galleria Test del Mazowiecki Instytut Kultury a Varsavia, a cura di Jan Kozaczuk.

Nel 2025 si sono svolte la mostra personale *Vita e forma* a Białystok, presso la Galleria Sleńdzińskich, e la mostra *Lo spazio del sacro – ecologia integrale* a Villa Altieri a Roma, presso il Palazzo della Cultura e della Memoria Storica.